

# Ci sarà anche Stephan Schmidheiny, il magnate svizzero del caso Eternit Una faccia d'amianto alla Conferenza di Rio

MICHELE BRAMBILLA

**L** magnate svizzero Stephan Schmidheiny è stato invitato alla Conferenza di Rio sullo sviluppo sostenibile, organizzata dall'Onu, come benefattore dell'umanità, guru dell'ambiente, filantropo della green economy. Schmidheiny, per chi non lo ricordasse, è uno degli ultimi due proprietari della Eternit di Casale Monferato e il 13 febbraio scorso è stato condannato per disastro doloso a sedici anni di carcere dal tribunale di Torino: dove, peraltro, non s'è mai degnato di farsi vedere. Sempre per chi non lo ricordasse, a Casale l'amianto

lavorato dalla Eternit ha provocato una strage che continuerà ancora per qualche decennio. Invitare Schmidheiny a Rio è dunque un po' come invitare Fabrizio Corona a parlare di tutela della privacy, o Cicciolina del valore della verginità. Anzi, è decisamente peggio perché qui ci sono di mezzo dei morti.

Tutti possono cambiare vita, e può darsi che Schmidheiny l'abbia cambiata. Ma una volta i convertiti facevano come fra' Cristoforo: si chiudevano in convento con la faccia contrita. Adesso invece vanno alle conferenze dell'Onu a pontificare con la faccia di bronzo. O meglio, d'amianto.

---

**LA SFIDA SU L'AMBIENTE**  
*Il Brasile rilancia  
ma l'Occidente  
il vertice verde  
si chiama fuori  
anucci e Manzo*

**Gaino e Mossano** A PAG. 17